

Buscaino «Grande lavoro ma la riuscita ci appaga»

Che l'edizione 2009 sarebbe andata bene lo si poteva leggere negli occhi della gente accorsa nel pomeriggio per le varie strade del percorso. Famiglie intere arrivate anche dalla provincia ad assistere al passaggio dei Sacri Gruppi. Tra di loro uno dei tantissimi spettatore presenti in piazzetta Purgatorio quando i gruppi stavano facendo rientro in chiesa, che ha dichiarato: «Non assistevo alla processione da quattro anni e sono contento di aver visto i Misteri compatti l'uno dall'altro, senza i fastidiosi sfilacciamenti che risultavano stancanti per noi spettatori e che ricordo come uno dei tanti fattori negativi delle passate edizioni».

Tra le tante persone anche una ragazza del Nord, in vacanza per la Pasqua, anche lei qui a Trapani per assistere la processione: «La vostra processione è un patrimonio artistico e culturale unico nel suo contesto, che nonostante la lunghezza del corteo dei 20 sacri gruppi, riesce a tenere incollati per ore sulle vie, migliaia di spettatori».

Di poche parole don Vito Basiricò, rettore del Seminario Vescovile, presente anche lui durante le fasi della lunga processione: «E' stata una processione bellissima».

Visibilmente soddisfatto il segretario dell'Unione Maestranze Antonio Galia che ha detto: «Sono molto contento di come siano andate le cose, tutto questo grazie all'impegno di tutti e soprattutto degli ultimi gruppi che hanno dovuto sacrificare qualche battuta con la musica pur di rispettare i tempi. Credo che come ultimo anno di questo direttivo, non poteva andare meglio di così».

Il presidente dell'Unione Maestranze, Leonardo Buscaino subito dopo il discorso del vescovo mons. Grancesco Micciché, ha abbracciato i componenti del direttivo, emozionato e felice, dopo tante fatiche, per aver raggiunto questo ottimo risultato: «Sono soddisfatto e felice di come si sia svolta la processione, ringrazio tutti quelli che hanno lavorato sodo per la buona riuscita dell'edizione di quest'anno e a tutti quelli che ci hanno creduto fin dall'inizio – ha affermato – In questi tre anni abbiamo lavorato tanto, ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo cercato di migliorare la processione anno per anno, magari con delle scelte difficili sugli itinerari, ma l'importante è poter dire di esserci riusciti».

F. G.